

# Patriciello (Lega): no euroburocrati

**Dario De Martino**

**F**accia a faccia tra Pasquale Tridico (M5s) e Aldo Patriciello (Lega), candidati alle elezioni Europee nella circoscrizione meri-

dionale. «Puntiamo sul welfare, non ci sono solo i mercati ma anche la lotta alla povertà e il sostegno alle fasce deboli e su questo ci bat-

teremo», dice l'ex presidente dell'Inps. «Dopo quindici anni in Forza Italia ho scelto la Lega di Matteo Salvini ma

continuerò a lottare per il Mezzogiorno», assicura il re della sanità privata.

A pag. 23

## L'intervista/2 Aldo Patriciello (Lega)

# «L'Ue così non va meno burocrazia più investimenti»

**DOPO 15 ANNI IN FI HO SCELTO SALVINI MA CONTINUERÒ A LOTTA PER DIFENDERE IL MEZZOGIORNO**

**Aldo Patriciello, 15 anni in Forza Italia e ora il passaggio con la Lega per questa corsa alle Europee. Quali i motivi che l'hanno portata a questo cambiamento?**

«L'identità. L'Italia in questo momento storico deve difendere la propria identità in un contesto geopolitico complesso. Non possiamo permetterci differimenti o politiche troppo mellifue. Dobbiamo dire chiaramente cosa vogliamo e lavorare per ottenerlo. La Lega è il posto giusto dove stare».

**Alle ultime Europee in termini di preferenze ha ottenuto quasi 80mila voti, secondo solo a Silvio Berlusconi. Pensa di poter raggiungere lo stesso risultato anche con il nuovo partito?**

«Ho un rapporto diretto con i miei elettori. Tutti sanno che possono chiamarmi e io rispondo sempre. Sto girando in lungo e in largo la nostra vastissima circoscrizione e trovo passione e un affetto sempre crescente. Mi piace guardare negli occhi le persone, frequentare il territorio. Aldo

Patriciello c'era, c'è e ci sarà per tutto il Sud d'Italia».

**All'interno del Parlamento europeo il passaggio da Fi alla Lega significa anche l'allontanamento dal Ppe. Non teme di restare fuori dalla maggioranza?**

«Quello che mi interessa è difendere gli interessi dell'Italia, del Mezzogiorno d'Italia e degli italiani. Non è questione di maggioranza o di opposizione, diversamente avrei optato per altre scelte più comode. Ma io sono un combattente e con onestà intellettuale devo riconoscere che la Lega, anche per il Sud Italia verso il quale il ministro Salvini sta adottando provvedimenti concreti e importanti, è la scelta più opportuna per chi ha a cuore la difesa del nostro Paese».

**Ha già fatto quattro mandati da parlamentare europeo. Quali i risultati che rivendica con più orgoglio?**

«Se guardo al passato sono molto orgoglioso di essere stato relatore della nuova strategia spaziale dell'Unione europea: da lì è partita tutta l'attività Ue in tema di ricerca, innovazione e investimenti. In quest'ultimo periodo mi sono occupato molto di lotta al cancro, ma una delle soddisfazioni più grandi è legata all'attività per difendere il made in Italy bloccando il sistema di etichettatura che avrebbe danneggiato enormemente i nostri prodotti alimentari». **Su quali punti, invece, vuole**

**soffermarsi maggiormente per la prossima legislatura?**

«Veda, nelle scorse competizioni per le europee c'era sempre un dibattito tra Europa sì ed Europa no. Oggi il dibattito è su un'Europa migliore. Noi vogliamo più italianità e meno euroburocrazia. Vogliamo un'Europa più vicina e non chiusa nei palazzi. Un'Europa che sia vicina alle microimprese, alle attività produttive. Un'Europa che dia una mano alle famiglie. Insomma un'Europa semplice ed efficace».

**Anche quest'anno c'è il timore di elevate percentuali di astensione. Come si convince l'elettorato dell'importanza del voto per le Europee?**

«Con proposte chiare e linguaggio vicino. L'Italia è tra i Paesi fondatori dell'Ue quello con il tasso di astensionismo più alto, dobbiamo far capire che più persone vanno a votare più peso avranno i nostri rappresentanti nel Parlamento Europeo».

**Il risultato di queste elezioni sarà determinante per le prossime regionali in Campania. È anche un derby interno al centrodestra per**



**capire quale forza potrà  
indicare il candidato?**

«Si vota per le europee e non per le regionali, su cui poi ci sarà modo di confrontarsi con i modi e i tempi dovuti. Di sicuro la Campania rappresenta uno dei motori fondamentali del Sud Italia e se si riesce a far ripartire bene la Campania si riesce a far ripartire l'intero Mezzogiorno».

**d.d.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3374

DS3374